

Data: 2019-4-24 Autore: BUO Categoria: CRONACA

Sip, no a pronto soccorso differenziato **psichiatria** Veneto

Sip, no a pronto soccorso differenziato **psichiatria** Veneto

Proposta in schede ospedaliere, 'e' discriminatorio'

(ANSA) - VENEZIA, 24 APR - La sezione veneta della Societa' Italiana di **Psichiatria** contesta la revisione delle schede di dotazione ospedaliera con il quale la Giunta Regionale del Veneto ha proposto l'istituzione del cosiddetto "Pronto Soccorso ad accesso diretto" presso i reparti di **psichiatria**. Una proposta definita dagli psichiatri "in contrasto con i principi di uguaglianza sanciti dal Sistema Sanitario Nazionale, senza alcun fondamento scientifico".

"Non solo - afferma una nota della Sip - vi saranno enormi problemi operativi da risolvere senza alcuna indicazione e con meno risorse, ma anche maggiori rischi clinici e riduzione delle garanzie di tutela della salute del paziente, un preoccupante passo indietro anche culturale rispetto alle buone pratiche cliniche, un aumento della discriminazione sociale delle persone con disturbi mentali. Soprattutto non vi sara' alcun vantaggio in termini di sicurezza e di protezione da possibili atti di violenza (tema non reale ma a ben guardare nascosto tra le righe della proposta) e di servizio al paziente. Tutto questo senza distinguere quale sia il problema alla base di comportamenti disturbati, dal momento che molti degli accessi al pronto soccorso per questo motivo hanno poco o nulla a che vedere con i disturbi mentali, essendo per lo piu' determinati - precisa il testo - da stati di intossicazione da sostanze stupefacenti o da alcool".

"Indipendentemente da cosa la Regione intenda quando parla di introduzione di un 'Pronto Soccorso Psichiatrico ad accesso diretto' - sottolinea Lodovico Cappellari, presidente della Sezione Veneta e gia' Direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell'Alta Padovana - questa misura finirebbe per introdurre numerosi rischi sul piano clinico per i pazienti, andrebbe a minare le garanzie di tutela della salute e contribuirebbe ad aumentare lo stigma delle persone con disturbi mentali. Insomma finirebbe con il peggiorare la situazione attuale".

Viene inoltre contestata la riduzione dei posti letto pubblici nei Dipartimenti di salute mentale (da 511 a 458), accorpando i reparti di degenza, mentre nelle cinque case di cura private convenzionate non sono previste riduzioni. "I Dipartimenti di Salute Mentale del Veneto - aggiunge la nota della Sip - garantiscono 15 mila consulenze all'anno presso i Pronto Soccorso, solo lo 0,26% sul volume totale delle 5,5 milioni di prestazioni erogate annualmente dai Pronto Soccorso veneti. Un sistema che ha permesso fino ad oggi un'ottimale gestione sia dell'emergenza che dei circa 9.500 ricoveri annui, molti gestiti direttamente dai Centri di Salute Mentale. Fra

questi anche la maggioranza dei 403 Trattamenti Sanitari Obbligatori, dato tra i piu' bassi a livello nazionale. Per questo chiediamo che il testo riguardante le schede di dotazione ospedaliera sia emendato e che l'ipotizzata introduzione del 'Pronto Soccorso ad accesso diretto' presso i reparti di **psichiatria** venga eliminata nella nuova versione del documento di programmazione regionale". (ANSA)

BUO

24-APR-19 14:51

SIP, NO A PRONTO SOCCORSO DIFFERENZIATO **PSICHIATRIA** VENETO
La sezione veneta della Societa' Italiana di **Psichiatria** contesta la revisione delle schede di dotazione ospedaliera con il quale la Giunta Regionale del Veneto ha proposto l'istituzione del cosiddetto "Pronto Soccorso ad accesso diretto" presso i reparti di **psichiatria**. Una proposta definita dagli psichiatri "in contrasto con i principi di uguaglianza sanciti dal Sistema Sanitario Nazionale, senza alcun fondamento scientifico". "Non solo - afferma una nota della Sip - vi saranno enormi problemi operativi da risolvere senza alcuna indicazione e con meno risorse, ma anche maggiori rischi clinici e riduzione delle garanzie di tutela della salute del paziente". (ANSA).

BUO

24-APR-19 18:00 NNNN